

'Ndrangheta: pentito, cosche avevano una sorta di Bankitalia. Rinascita. Imprenditore forniva denaro

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



'Ndrangheta: pentito, cosche avevano una sorta di Bankitalia. In processo Rinascita. Imprenditore forniva denaro a usurai

LAMEZIA TERME, 29 APR - La 'ndrangheta vibonese aveva una sorta di "Banca d'Italia" che forniva soldi ad una rete di usurai. A dirlo è stato il collaboratore di giustizia Andrea Mantella, nel corso dell'udienza del processo Rinascita Scott parlando - interrogato dal pm della Dda di Catanzaro Antonio De Bernardo - di un imprenditore vibonese, Gianfranco Ferrante, conosciuto per essere proprietario del Cin Con bar di Vibo Valentia adesso sottoposto ad amministrazione giudiziaria.

- Ferrante, ha riferito il collaboratore, era un broker che raccoglieva il denaro dalle cosche vibonesi, compresa la famiglia Mancuso, per distribuirli agli usurai tra i quali Mantella colloca anche il consigliere comunale di Vibo Valentia Antonio Curello che non è imputato né risulta indagato.

- Il denaro, ha riferito ancora Mantella che ha parlato dei suoi rapporti con Ferrante, quest'ultimo li ha usati anche per un truffa compiuta, ha detto, insieme a Giovanni Governa che non è imputato e non risulta indagato, consigliere comunale di Lamezia Terme nel 1991 nell'amministrazione che venne sciolta per infiltrazione mafiosa.

- Il ruolo di Ferrante, oltre che di "Banca d'Italia" delle cosche, ha detto Mantella, era anche veicolare messaggi "da me, Pantaleone Mancuso 'Scarpuni' e Damiano Valledlunga. Si parlava di estorsioni e di 'ndrangheta. Io certo non esercitavo la professione del prete, io esercitavo una professione militare all'interno della 'ndrangheta. Ferrante si prestava a mettere in atto estorsioni per conto mio e di Pantaleone Mancuso 'Scarpuni'".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/ndrangheta-pentito-cosche-avevano-una-sorta-di-bankitalia/127209>

